

Salari, crescono di più per dirigenti e quadri

Barbieri Francesca

La fotografia Retribuzioni. Secondo Datagiovani l'incremento medio per dipendenti è del 2%. Salari, crescono di più per dirigenti e quadri Salario mensile medio netto percepito nel 2° trimestre per area, genere e posizione nella professione. Valori 2009 e 2010 (in euro) e variaz. % Fonte: Elaborazioni Datagiovani su dati Istat (Rcfl) - Retribuzioni mensili nette escluse altre mensilità e voci accessorie non percepite regolarmente dai dipendenti La retribuzione femminile è inferiore di un quarto Francesca Barbieri mas Avanti adagio. Nel secondo trimestre 2010 gli stipendi medi netti dei lavoratori dipendenti sono aumentati del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2009; in particolare nell'industria e nelle attività finanziarie, nel nord Italia e tra le professioni di alto livello. Un risultato di poco superiore all'inflazione (1,5%) e in linea con la crescita delle retribuzioni contrattuali orarie rilevate nei primi dieci mesi dell'anno (2,2 per cento a ottobre).

È quanto emerge dalla rielaborazione degli ultimi dati Istat sui salari mensili netti reelaborata dal Centro studi Datagiovani per Il Sole 24 Ore.

Aumenti medi di 37 euro Il dipendente medio italiano ha percepito nel secondo trimestre dell'anno 1.244 euro, il 2,1% in più dello stesso periodo del 2009, equivalente a poco più di 37 euro. «I dipendenti con la busta paga più pesante - evidenzia Michele Pasqualotto, ricercatore di Datagiovani - sono quelli che operano nell'intermediazione monetaria e finanziaria e nelle attività immobiliari (1.641 euro) e nel settore industriale dell'energia (1.561 euro), entrambi con incrementi di poco superiori al 3% rispetto al 2009, sebbene la crescita più ampia registrata nel secondo trimestre 2010 si rilevi nell'industria della trasformazione (3,7 per cento)». Gli stipendi più bassi sono invece intascati dai lavoratori dell'agricoltura, degli alberghi e ristoranti e dei servizi alle persone, in cui non si raggiungono i mille euro medi al mese e per cui gli incrementi rispetto al 2009 sono stati inferiori alla media (addirittura fermi per quanto riguarda alberghi e ristoranti).

Ai dirigenti aumenti più alti Le differenze maggiori sia sugli stock sia sui trend si riscontrano incrociando i dati medi della retribuzione mensile con la posizione nella professione. Un dirigente guadagna in media poco meno di 2.600 euro netti e un quadro oltre 1.800 euro. Somme decisamente più rilevanti di un impiegato (circa 1.300 euro) o di un operaio (1.050 euro). Alla base della piramide gli apprendisti, che si devono accontentare di una busta paga di 830 euro netti mensili. La media, per tutti, è calcolata escludendo tredicesime, quattordicesime e altri benefit non percepiti regolarmente. «Le retribuzioni più consistenti - sottolinea Pasqualotto - sono anche quelle che sono aumentate di più rispetto al secondo trimestre del 2009: 4,1% per i dirigenti e 3,6% per i quadri, contro l'1,9% degli operai».

Il gender pay gap Sebbene gli stipendi delle dipendenti donne siano aumentati leggermente di più di quelli dei colleghi maschi (2,3% contro 2,1%) ciò non è sufficiente a colmare il divario che storicamente esiste nel nostro paese tra i generi: lo stipendio medio di un dipendente maschio supera i 1.300 euro, quello di una donna non raggiunge i 1.100 euro. Il gender pay gap secondo le elaborazioni di Datagiovani si attesta intorno al 25 per cento.

Stipendi più ricchi al nord Restringendo il focus sul territorio emerge che i dipendenti del nord Italia sono riusciti a guadagnare mediamente circa 60 euro in più dei lavoratori del centro (1.288 contro 1.228 euro), e 100 euro in più degli addetti del sud (1.169 euro). Se poi si analizzano i diversi settori di attività, la frattura tra settentrione e mezzogiorno si allarga ulteriormente: il gap nell'agricoltura, per esempio, sfiora i 260 euro, nei servizi alle imprese e nella attività professionali i 235 euro, nel commercio supera i 200 euro. Le differenze, poi, sono andate ampliandosi nel secondo trimestre del 2010: al nord lo stipendio medio è aumentato del 2,9%, contro l'1,4% del sud e lo 0,9% del centro.